



MAMME A META'

di **Silvia Nanni**
regia di **Gabriele Giaffreda**
musiche di **Lisa Santinelli**
con **ELENA MIRANDA**
e **Lisa Santinelli**

PRODUZIONE 2024

Laura, protagonista del monologo, è seduta in un luogo non precisato, parlando a qualcuno che non vediamo né sentiamo. Il suo è inizialmente un fiume di parole che sembra non portare a niente, fino a quando non trova il coraggio di confessare: ha appena avuto un aborto spontaneo. Il tema si allarga anche ad altre questioni correlate e per lo più taciute, come la difficoltà delle donne oltre i trentacinque anni, di riuscire a rimanere incinte; la scarsa informazione riguardo l'importante percentuale di rischio di aborto spontaneo e la mancanza di sostegno psicologico a coloro che lo subiscono, ritrovandosi proprio nello stesso reparto delle partorienti. Con delicatezza, rabbia, ma anche leggerezza, Laura ci parla di sé e della sua esperienza.



GUERRILLA GIRL l'arte di comportarsi male

drammaturgia e regia **Angela Antonini e Rita Frongia**
aiuto regia e montaggio video **Paola Traverso**
luci **Laura De Bernadis**
audio **Brando Nencini**
con **ANGELA ANTONINI**

PRODUZIONE 2024

Fonte di ispirazione sono le Guerrilla Girls, un collettivo anonimo di artiste-attiviste, che si presentavano in pubblico indossando maschere da gorilla e usavano, come pseudonimi, celebri nomi di artiste del passato, tutte di età, classi sociali e orientamenti sessuali differenti. A partire dal 1985 denunciano la discriminazione sessista e razzista e la corruzione nell'arte, nel cinema, nella politica e nella cultura pop in tutto il mondo. Il loro modo di protestare così creativo ed "educato" dovrebbe essere preso come modello da chiunque: arte, umorismo, fantasia, sono questi gli ingredienti per diffondere messaggi virali utili a cambiare, forse, lo status quo delle cose. Di questa denuncia noi ne faremo un concerto, un urlo, una protesta, una...guerrilla!

IL TEATRO DELLE DONNE

Centro Nazionale di Drammaturgia



MUJERES

di **Edoardo Galeano**

luci **Laura De Bernardis**

audio **Brando Nencini**

con **ANGELA ANTONINI**

PRODUZIONE 2024

Non è solo una questione geografica, in ogni paese c'è un Sud e un Nord, anzi dentro ogni persona. Ci sono uomini di tutte le classi sociali e di ogni nazionalità che trattano le donne come fossero oggetti di loro proprietà: loro sono il nord, le donne il sud. In questa galleria di ritratti, fugaci e intensi, compaiono centocinquanta figure femminili, donne da ricordare per il coraggio con cui si sono addossate il peso di una causa, per la fierezza delle loro risposte al potere, per il loro talento quasi sempre negato: Camille Claudel, Marilyn Monroe, Frida Kahlo, Emily Dickinson, Marie Curie, Rosa Luxemburg, Alfonsina Storni, Rigoberta Menchú, Christine De Paysan, ma anche guerriere, streghe e sante il cui nome è stato a lungo dimenticato.

LA MERCE PIU' PREZIOSA

di **Jean Claude Grumberg**

versione italiana e regia **Claudia Della Seta**

luci **Laura De Bernardis**

audio **Brando Nencini**

con **CLAUDIA DELLA SETA, SOFIA DIAZ,
ANTONIO FAZZINI**

PRODUZIONE 2024



"C'erano una volta, in un gran bosco, un povero taglialegna e una povera taglialegna" No, no, no, no, tranquilli non è Pollicino. Ma quando si son visti genitori abbandonare il proprio figlio nei boschi? Così comincia questa meravigliosa storia, narrata a tre: il taglialegna, la taglialegna e la madre di una bimba che verrà gettata da un treno merci che corre per l'Europa senza fermarsi mai. Le merci sono donne, uomini, anziani, bambini, ebrei. Il gesto d'amore e di disperazione verrà fatto per tentare di salvare almeno una dei due gemelli destinati a diventare polvere nel vento...



L'ANIMA BUONA DEL BHUTAN

terzo testo della **Trilogia del Desiderio**

testo e regia **Filippo Renda**

luci **Laura De Bernardis**

audio **Brando Nencini**

con **FILIPPO RENDA, ANTONIO FAZZINI**

IL TEATRO DELLE DONNE

Centro Nazionale di Drammaturgia

terzo tassello della "Trilogia del desiderio", tre pièce che riflettono sul rapporto che la società contemporanea ha con la possibilità di immaginare utopie comuni. Non esistono più luoghi per la condivisione sociale e, se esistono, vengono continuamente demonizzati. Quegli spazi sono stati sostituiti dagli infiniti istanti che ci regalano i *touch* sugli schermi dei nostri dispositivi, che non sono in grado di regalarci alcuna forma di piacere, ma ci affondano in una perenne apatia, nella consapevole illusione che arrivi un'immagine, un video, un messaggio realmente stimolante.



ARLECCHINO SERVITORE DEL PRODOTTO INTERNO

**Secondo testo della Trilogia del Desiderio
testo e regia Filippo Renda**

luci Laura De Bernardis

audio Brando Nencini

**con ANTONIO FAZZINI, MARGHERITA
GALLI, VIERI RADDI, FILIPPO RENDA**

Un giovane di nome Arlecchino lavora dalle ore 18 del pomeriggio alle ore 6 del mattino letteralmente senza sosta. Ogni suo movimento, ogni suo passo è sapientemente regolato e controllato da sofisticati applicativi installati nel suo smartphone personale. *Arlecchino servitore del Prodotto Interno Lordo* è uno spettacolo che pone al centro della sua costruzione l'analisi critica di un sistema sociale. Mette in scena l'incapacità di realizzare i pericoli prodotti dalla sostituzione dall'unità di spazio con l'unità di tempo: non esistono più luoghi per la condivisione sociale e, se esistono, vengono continuamente demonizzati. Quegli spazi sono stati sostituiti dagli infiniti istanti che ci regalano i *touch* sugli schermi dei nostri dispositivi, che non sono in grado di regalarci alcuna forma di piacere, ma ci affondano in una perenne apatia, nella consapevole illusione che arrivi un'immagine, un video, un messaggio realmente stimolante.



TEORIA DEL NUMERO PERFETTO APPLICATA ALLE STORIE DELL'UTOPIA SOCIALISTA

Primo testo Trilogia del Desiderio

testo e regia Filippo Renda

luci Laura De Bernardis

audio Brando Nencini

con ANTONIO FAZZINI, FILIPPO RENDA

Una coppia di matematici alla ricerca di modelli sociali rivoluzionari tra le sequenze numeriche; una coppia di maiali impegnati in un conflitto che non ammette compromesso tra una via che punti all'azione contro una che punti al progresso; una coppia di sconosciuti che trasformano il proprio incontro casuale in un incubo. *La teoria del numero perfetto...* mette in scena il desiderio di un'alternativa a un sistema, quello del Capitale, in un mondo popolato da 8 miliardi di individui soli. Lo spettacolo desidera anche riportare nelle sale teatrali un sistema di collante sociale, lontano dalle vanità individualistiche del bravo interprete, che qui diventa invece *testimone*.

IL TEATRO DELLE DONNE

Centro Nazionale di Drammaturgia

IL DISOBBEDIENTE

Don Milani a San Donato

testo e regia **Eugenio Nocciolini**
con **GABRIELE GIAFFREDA**

e gli allievi

Alessia Niccoli, Mattia Ricchiuti, Rebecca Palmerini, Marco Salvadori, Giulio Valente, Vanessa Zingoni

RIALLESTIMENTO nel centenario della nascita



E' un'anonima giornata del mese di ottobre dell'anno 1947, per la precisione un giovedì. Piove. Piove tanto. Piove a dirotto. Poche persone sono lì ad accogliere il nuovo cappellano. Un cappellano che in poco più di sette anni cambierà parecchie cose, incluso sé stesso. Figura di rottura, eppure estremamente rigido, incredibile precursore dei tempi e al contempo severo, categorico. Don Lorenzo è da tutti ricordato per il periodo vissuto a Barbiana. In pochi, tuttavia, sanno che il suo allontanamento, pardon, trasferimento. Venne in conseguenza di quello che stava facendo proprio a Calenzano, nella chiesa di San Donato. Di questo parla il nostro spettacolo.



CONVERSATION AFTER SEX

di **Mark O'Halloran**

traduzione **Lorenzo Borgotallo**

scene e regia **Dimitri Milopulos**

assistente alla regia **Marta Giusti**

con **GABRIELE GIAFFREDA, BARBARA ESPOSITO, ANASTASIA CIULLINI**

coproduzione con **INTERCITY FESTIVAL**

Una donna, tanti uomini. Una girandola di incontri sessuali a due, perlopiù occasionali, come antidoto alla solitudine e alle pressioni esterne. La camera da letto come luogo di confessioni impensate e impensabili, cui affidarsi con la complicità del buio, dell'alcol, delle droghe o dell'intimità; a tratti, persino della violenza. Al centro Lei, donna senza nome, ma cocciutamente reale, alle prese con uomini, talvolta appena tratteggiati, ma sempre vividissimi, che incarnano sfaccettature diverse dell'universo maschile, ognuno con il suo percorso e le sue fragilità: squarci, ora lirici e toccanti, ora gravi e respingenti, che, nell'arco temporale di un anno, getteranno progressivamente luce su un passato doloroso, pieno di non detti. Spogliandosi, letteralmente e metaforicamente, i protagonisti finiranno spesso per giocare ad armi pari, toccando corde molto più intime di qualunque acrobazia sessuale.

IL TEATRO DELLE DONNE

Centro Nazionale di Drammaturgia



WITCH IS

progetto Virginia Landi, Francesca Mignemi, Eleonora Paris

drammaturgia Francesca Mignemi

regia Virginia Landi

costumi Rossana Gea Cavallo

musiche Andrea Centonza

luci Laura De Bernardis

audio Brando Nencini

foto Alessandro Botticelli

con ELEONORA PARIS, CRISTIANA

TRAMPARULO, ANNA PAOLA TREVENZUOLI

finalista al bando Regist Under 35 della Biennale Teatro di Venezia 2022*

La Strega rappresenta l'archetipo di donna mostruosa, demonizzata perché padrona del proprio corpo e della propria sessualità. La caccia alle streghe fu una vera e propria guerra contro le donne, per annientare il loro potere sociale. Streghe erano tutte coloro che non rientravano in un criterio di "normalità": donne sole, mendicanti, levatrici, guaritrici, prostitute, adultere, donne che abortivano o praticavano l'aborto. La parola viene esplorata dalle tre attrici in tutte le sue possibilità espressive e sonore: si fa poesia, filastrocca, formula magica, confessione, strumento di tortura, ritornello di canzone. Fondamentale il rapporto con la musica e la danza: le performers suonano, cantano, ballano, creano momenti rituali. Perché Strega per noi è quello che non c'è più o viene censurato, nascosto, allontanato. È quello che resta dopo il rogo: la puzza, la cenere, l'eco di un urlo nelle orecchie, la paura che, prima o poi, possa toccare a noi.

TUTTE LE IMMAGINI SCOMPARIRANNO

Recital da testi di Annie Ernaux

Premio Nobel 2022

con ELENA ARVIGO



Per il suo pubblico era già un'icona, il premio non ha fatto altro che confermare il suo essere una scrittrice eccezionale. Negli ultimi anni, è diventata quasi un culto per chiunque ami la scrittura. E questo è successo anche in Italia. Con il successo di *La scelta di Anne – L'Événement*, vincitore del Leone d'oro al Festival di Venezia 2020, il libro *L'evento* da cui è tratto il film è tornato molto in auge. Uscito in Francia nel 2010, racconta l'esperienza di una ragazza che cerca disperatamente di abortire in un mondo che non le riconosce questo diritto, portando alla luce una ferita collettiva. Ne *La donna gelata* riavvolge i ricordi dell'educazione sentimentale e sessuale di una donna dalla provincia francese degli anni Quaranta. E poi *Gli anni*, un flusso di ricordi dell'autrice che ripercorre la sua vita dagli anni quaranta fino ai giorni nostri. E mentre racconta di sé, racconta anche il Novecento e la storia di una generazione.

IL TEATRO DELLE DONNE

Centro Nazionale di Drammaturgia

UNA STORIA AL CONTRARIO

di **Francesca De Sanctis**

riduzione dal libro di Francesca De Sanctis

regia **Elena Arvigo**

collaboratore regia **Ciro Masella**

aiuto regia **Monica Santoro**

disegno luci **Laura De Bernardis**

audio **Brando Nencini**

foto **Alessandro Botticelli**

con **ELENA ARVIGO**

testo semifinalista Premio John Fante Opera Prima 2021

in collaborazione con Teatro Biblioteca Quarticciolo e

Spazio Rossellini/ATCL – Roma



“Hanno ucciso L'Unità”: è il 30 luglio del 2014 e in segno di protesta L'Unità esce in edicola solo con poche pagine bianche. E' il penultimo numero, il giorno dopo in copertina si legge “L'Unità è viva” è un messaggio di speranza che serve soprattutto a loro, agli ottanta lavoratori che con la fine dell'estate assistono al tramonto dei loro sogni. A novant'anni dalla nascita il quotidiano fondato da Gramsci sospende le pubblicazioni e in tanti, tra giornalisti e poligrafici, perdono, da un momento all'altro, il lavoro. Tra di loro c'è anche Francesca, incinta di quattro mesi e già madre di una bimba di cinque anni. Francesca si ritrova in cassa integrazione, ma non si arrende. Il suo è il percorso al contrario di un'intera generazione, quella di chi a venticinque anni ha già firmato un contratto a tempo indeterminato e a quaranta si trova a fare i conti con collaborazioni saltuarie e malpagate e una concorrenza spietata.



DALLE STELLE

di **Silvia Calamai**

regia **Fabio Mascagni**

disegno luci **Andrea Narese**

audio **Brando Nencini**

con **ANTONIO FAZZINI** e **ANNIBALE PAVONE**

coproduzione con INTERCITY FESTIVAL

Due uomini in pigiama, di circa settant'anni, la comicità leggera e stralunata che permea i dialoghi tra i due personaggi beckettiani, intenti a condurre inesorabilmente un curioso dialogo seduti su una panchina. L'ironia è totale: l'Alzheimer, la malattia che impedisce di stabilire una connessione tra le cose e il loro nome e di portare a conclusione un ragionamento, è la condizione che libera il discorso. I due personaggi parlano di loro stessi e del mondo, in dialoghi serrati e

IL TEATRO DELLE DONNE

Centro Nazionale di Drammaturgia

battute più o meno taglienti. L'attesa delle donne che distribuiscono minestra, frutta, biscotti, aspirina, ravioli, formaggino, marmellata, sottilette, ciliegie, cioccolata fondente, cuscini più morbidi, rende umanissime le due lunari creature.



LA DONNA FATTA A PEZZI

dal racconto di Assia Djebar
nella raccolta *Nel cuore della notte algerina*
testo e regia Filippo Renda
allestimento e costumi Fedra Giuliani
luci Andrea Narese
audio Brando Nencini
con **ANTONIO FAZZINI**

con la collaborazione e il patrocinio della casa editrice Giunti e dell'Istituto francese di Firenze

La vicenda di Atika trae spunto da una storia realmente accaduta ad Algeri, durante la guerra civile. L'autrice ci porta per mano dalla Baghdad del mito, pervasa di erotismo e di profumi, a un Algeria dei giorni nostri. Dalla favola intrigante delle "Mille e una notte" all'oscuro racconto di Assia Djebar. Dalle vie misteriose di Bagdad alle inquietanti vicende algerine del 1992. Storie di donne, storie violente, raccontate come una fiaba nell'intimità di una tenda nel deserto. Attraverso una narrazione superba, travolgente, poetica, si viene portati per mano dalla Baghdad del mito, pervasa di erotismo e di profumi, a un Algeria dei giorni nostri dove l'ignoranza non riconosce il valore del testo emblematico per eccellenza del mondo islamico.

IL TEATRO DELLE DONNE

centro nazionale di drammaturgia

sede legale: via A. Canova, 100/2 – 50142 Firenze

uffici: via Baccio da Montelupo, 101 – 50142 Firenze

sede operativa: TEATRO GOLDONI – via Santa Maria, 15 – 50125 Firenze

tel. 0552776393 - teatro.donne@libero.it - www.teatrodelledonne.com
